



COMUNE di **SAVIGNANO IRPINO** (Av)

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO

(D.P.R. 10 Settembre 1990 N° 285 - L.R.12/2001)

Delegato ai servizi cimiteriali
Andreas D'Amato

Il Sindaco
Fabio Della Marra Scarpone

DOTT. ARCH. PIO CASTIELLO - Via Napoli, 216 - Benevento - tel. 0824/315746 - 319091 fax 0824/319091 - Email: piocastello@studiocastello.it

<input checked="" type="radio"/> fascicolati <input type="radio"/> analisi <input type="radio"/> progetto	Elaborati Serie F- Fascicolati	sigla
<p>Ariano Irpino</p> <p>Greci - Montaguto</p> <p>Serpillo</p> <p>Ariano Irpino</p>	Localita' SERPILLO	F1
	<input type="checkbox"/> 1:25000 <input type="checkbox"/> 1:10000 <input type="checkbox"/> 1:500 <input type="checkbox"/> 1:5000 <input type="checkbox"/> 1:2000 <input type="checkbox"/> 1:200	
	RELAZIONE ILLUSTRATIVA E NORMATIVA TECNICA	numero all.to 01

Rup - Ing. Vincenzo Norcia

PIO CASTIELLO
architetto

2015

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E NORMATIVA TECNICA

SOMMARIO

0.0 PREMESSA.....	2
1.0 ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	2
1.1 Localizzazione ed assetto esterno.....	2
1.2 Impianto tipologico ed assetto interno.....	2
1.4 Attuale dotazione di servizi.....	3
1.5 Attuale disposizione delle sepolture.....	3
2.0 FABBISOGNO DI SPAZIO PER SEPOLTURE.....	4
2.1 Dotazione attuale di spazi per sepolture.....	4
2.2 Calcolo del fabbisogno futuro.....	4
3.0 DESTINAZIONE D'USO E MODALITA' DI INTERVENTO.....	6
3.1 Ripartizione funzionale dell'area cimiteriale.....	6
3.2 Ripristino ed integrazione delle strutture di servizio.....	7
3.3 Modalità di realizzazione degli interventi.....	8
3.4 Assetto generale del cimitero.....	8
3.5 Integrazione/riqualificazione impianto idrico-sanitario.....	9
3.6 Integrazione/riqualificazione impianto elettrico.....	11
NORMATIVA TECNICA.....	13
Art. 1 Caratteri generali del Piano Regolatore Cimiteriale.....	13
Art. 2 Rinvio.....	13
Art. 3 Documenti costituenti il Piano Regolatore Cimiteriale.....	13
Art. 4 Interventi ammissibili.....	14
Art. 5 Progetto di sistemazione e uso dell'area cimiteriale.....	14
Art. 6 Ripartizione dei campi di inumazione.....	14
Art. 7 Norme tecnico-sanitarie per la costruzione delle sepolture.....	15
Art. 8 Deposito temporaneo di rifiuti cimiteriali.....	16
Art. 9 Concessione di aree per la costruzione di sepolture private.....	16
Art. 10 Costruzione di sepolture private.....	17
Art. 11 Attuazione del Piano Cimiteriale.....	17
Art. 12 Obblighi dei concessionari.....	17

0.0 PREMESSA

Lo studio in oggetto è finalizzato alla definizione:

- *di un Piano Regolatore Generale Cimiteriale;*
- *degli elaborati preliminari (progetto preliminare) relativi alla riqualificazione e agli ampliamenti del cimitero.*

Il Piano Regolatore Cimiteriale definisce gli elementi urbanistici e ambientali di cui alla L.R. 12/2001, art.9, nonché aspetti architettonici relativi all'ampliamento.

Per quanto attiene gli aspetti architettonici, è stato definito un planning generale prevedendo un ampliamento del cimitero sul lato sinistro, seguendo la morfologia del sito e migliorando l'intera conformazione planimetrica, al fine di pervenire ad una migliore funzionalità del cimitero, in modo tale da inserirsi nel contesto civile della città e raccordarsi al Piano Urbanistico Comunale.

1.0 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

1.1 Localizzazione ed assetto esterno

Il cimitero comunale di Savignano Irpino è localizzato a sud del centro storico, su di una collina in località Serpillo.

L'accesso all'area è costituito da un solo ingresso pedonale, mentre la sosta degli autoveicoli avviene nel piazzale ubicato di fronte l'ingresso principale e lungo la strada di accesso al cimitero.

1.2 Impianto tipologico ed assetto interno

Il cimitero comunale di Savignano Irpino è costituito da un unico nucleo a pianta rettangolare, il quale si sviluppa su due livelli, in quanto la morfologia del terreno fa sì che esso si estenda su di un piano inclinato dall'altimetria decrescente.

Il primo livello, dove vi è l'ingresso principale, è costituito da quattro aree per inumazioni a pianta quadrata e da due di forma rettangolare, con vialetti pedonali, e da due locali, posti all'ingresso del cimitero, dove sono ubicati la camera mortuaria e l'alloggio del custode.

Il secondo livello, posizionato ad una quota inferiore rispetto al primo, è costituito da aree in cui sono collocati i lotti per cappelle gentilizie e colombari esistenti, aree per la sistemazione di loculi sovrapposti a scalone, la cappella con il relativo ossario comune e un locale adibito a deposito per le attrezzature cimiteriali, il tutto circondato da vialetti pedonali.

Inoltre trovano collocazione nel secondo livello, dei loculi fatiscenti, bisognosi di abbattimento e di ricostruzione, e un lotto assegnato per la costruzione di una cappella gentilizia, ma non ancora realizzata.

Lungo il muro di recinzione sono ubicati ulteriori loculi, cappelle e colombari, ed un piccolo ossario

collocato nella parte sud-est del cimitero.

Il collegamento tra i due livelli è garantito da una serie di scalinate posizionate sia nella parte centrale, che nella parte occidentale, mentre una rampa collocata nella parte orientale lungo il muro di recinzione, permette l'accesso ai vari livelli anche ai diversamente abili.

Infine, dati problemi di stabilità del muro di recinzione lungo il versante nord-occidentale, dove sono ubicate delle cappelle gentilizie e dei colombari, è stata realizzata a sostegno di tale muro una palificata in cemento armato, onde evitare lo slittamento verso valle dei manufatti su citati.

1.4 Attuale dotazione di servizi

Oltre al locale sottostante alla cappella, adibito ad ossario comune, presso l'ingresso principale è collocata una struttura attualmente utilizzata come camera mortuaria e locali di guardiania.

Si rileva a tal proposito la carenza di strutture e dotazioni come previste dal D.P.R. 285/90.

In particolare, si rileva l'assenza di servizi igienici per il pubblico e di un idoneo deposito temporaneo per i rifiuti cimiteriali, nonché la carenza di punti di approvvigionamento idrico per l'utenza.

1.5 Attuale disposizione delle sepolture

Come è possibile osservare dall'allegata planimetria, riportante lo stato di fatto e l'attuale utilizzo dell'intera area cimiteriale, attualmente le sepolture occupano lo spazio disponibile in maniera ordinata, ancorché con la compresenza di tipi di sepoltura diversi.

Il presente Piano disciplina l'utilizzo dei diversi reparti stabilendo la tipologia e le modalità di utilizzazione, da attuare progressivamente con la sostituzione delle sepolture, man mano che il ciclo decennale consente la rimozione delle salme.

2.0 FABBISOGNO DI SPAZIO PER SEPOLTURE

2.1 Dotazione attuale di spazi per sepolture

Allo stato attuale il Comune di Savignano Irpino ha poco meno di 1.200 abitanti, numero sostanzialmente in calo nel periodo 2004-2013.

Rispetto a tale dato, pertanto, non risulterebbe prevedibile un ampliamento dell'area cimiteriale, ma le eventuali inumazioni a seguito di estumulazione e le numerose richieste di sepoltura nel cimitero comunale da parte di famiglie originarie di Savignano Irpino ma residenti fuori provincia, rendono necessario un ampliamento dell'attuale area cimiteriale.

Quanto all'assetto interno, il presente Piano, nel mantenere fermi gli spazi per inumazioni, che si ritengono sufficienti al prevedibile fabbisogno di sepolture anche tenuto conto dell'alta media di persone residenti anziane, ne indica un uso più razionale rispetto all'attuale collocazione delle sepolture.

E' prevista, inoltre, la realizzazione di un ampliamento dell'area cimiteriale, con la costruzione di nuovi loculi ed ossari sovrapposti in strutture a colombario, di cappelle gentilizie e di campi per inumazioni, e delle relative sistemazioni interne, compresa la predisposizione di lotti per cappelle.

Inoltre, è prevista la riqualificazione/ristrutturazione dei loculi ed ossari esistenti lungo il muro di cinta, attualmente versanti in stato di degrado.

2.2 Calcolo del fabbisogno futuro

Ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 285/90, la superficie totale dei campi di inumazione esistenti (mq. 2.009,00) va rapportata al ciclo decennale delle sepolture in base al seguente calcolo:

- *decessi anni 2004/2013: n°178*
- *area di inumazione necessaria: mq. 3,50 x 178 = mq. 623,00*
- *campo di inumazione necessario (art. 58): mq. 623,00 x 1,5 = mq. 934,50 < mq. 2.009,00 (attuali)*

L'estensione dei campi di inumazione preesistenti, da riordinare progressivamente secondo l'esaurirsi del ciclo decennale, sebbene sia apparentemente insufficiente è tuttora pressoché inutilizzata.

Per evitare ulteriore consumo di suolo, e quindi per limitare l'impatto ambientale delle infrastrutture, si prevede comunque il potenziamento del sistema a tumulazione mediante la realizzazione dei nuovi loculi.

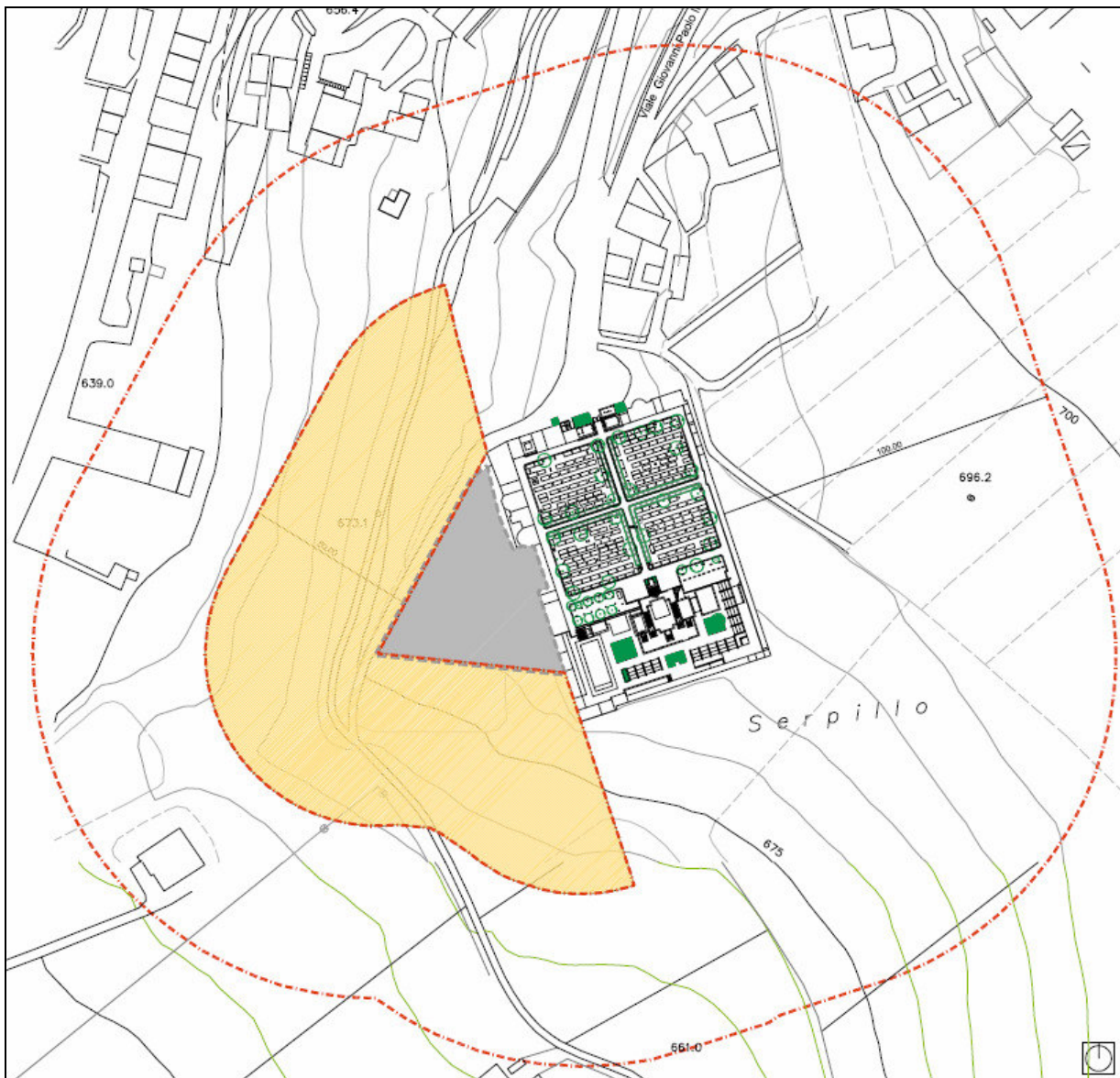
A base del previsto ampliamento, quindi, è posta l'ipotesi di utilizzare dapprima gli spazi di sepoltura in loculi, e poi le fosse di inumazione, da utilizzarsi principalmente in caso di estumulazione di salme non del tutto mineralizzate.

Nel mentre, le salme completamente mineralizzate potranno essere man mano trasferite nelle cellette ossarie, esistenti o di nuova realizzazione.

In tal modo, l'utilizzazione degli spazi sarà più razionale, grazie alla disponibilità di spazi per sepolture in loculi sovrapposti e la contemporanea e continua disponibilità di un certo numero di fosse inumative.

Ciò determinerà una più efficiente gestione del ciclo rotativo e una costante e immediata disponibilità di spazi per nuove richieste di sepoltura.

Pertanto, il numero di loculi e celle ossarie esistenti, di cui il progetto prevede una integrazione (ex novo o ampliando i blocchi bisognevoli di ristrutturazione), fornisce una più idonea capacità ricettiva della struttura cimiteriale, considerata anche la possibilità di erigere edicole private nei reparti all'uopo individuati.



STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE CON VISUALIZZAZIONE DELLE DISTANZE DI RISPETTO (50 M. / 100 M.)

3.0 DESTINAZIONE D'USO E MODALITA' DI INTERVENTO

3.1 Ripartizione funzionale dell'area cimiteriale

Come illustrato negli elaborati grafici di zonizzazione funzionale, il Piano prevede la suddivisione dell'area cimiteriale in diversi reparti, ciascuno destinato a diverse tipologie di sepoltura da realizzarsi secondo le prescrizioni di seguito riportate.

L'area di ampliamento cimiteriale, che allo stato attuale già presenta un muro di recinzione, sarà realizzata su vari terrazzamenti, in quanto anche tale area si sviluppa su un piano inclinato dall'altimetria decrescente.

Oltre ai campi per inumazioni, dimensionati come calcolato in precedenza, si prevedono zone per sepolture private a sistema di tumulazione in loculi e in cappelle gentilizie, con ambiti destinati a ciascuna di dette tipologie da utilizzare secondo le relative disposizioni della presente relazione e della normativa di attuazione.

Inoltre, saranno garantiti i servizi igienici per i diversamente abili e non, un'area idonea al deposito temporaneo per i rifiuti cimiteriali, nonché saranno integrati i punti di approvvigionamento idrico per l'utenza; sarà inoltre realizzato un nuovo locale adibito a deposito per le attrezzature cimiteriali e sarà riqualificata la struttura d'ingresso con la sistemazione di un vano spogliatoio all'interno dell'alloggio custode con i relativi servizi igienici.

Saranno altresì realizzati una scalinata di accesso al nuovo cimitero, dato che quest'ultimo è posizionato ad una quota inferiore del primo livello dell'attuale cimitero, nonché sarà installato un ascensore per facilitare l'accesso ai diversamente abili nella nuova area.

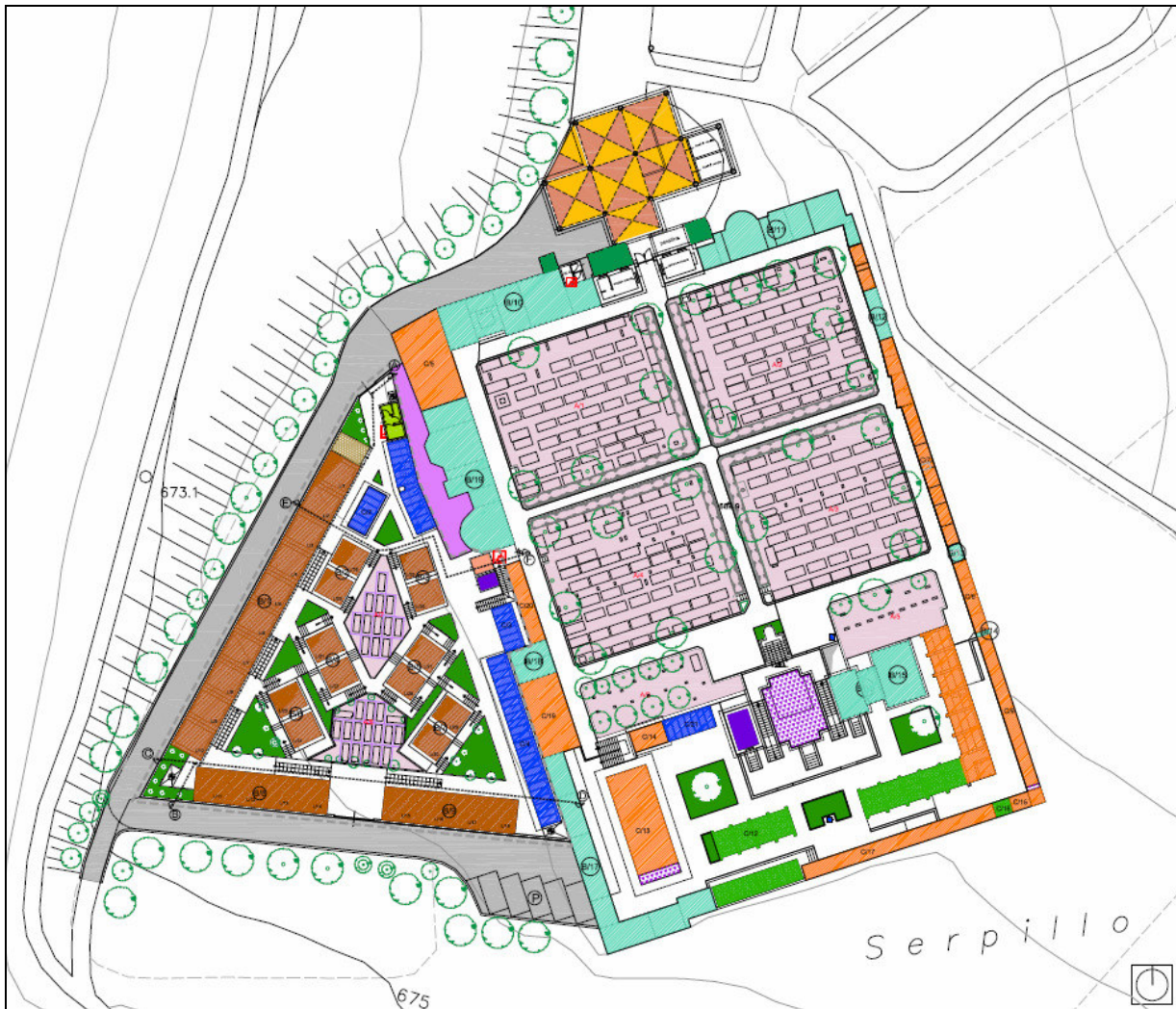
A servizio dell'area di ampliamento sarà realizzata una strada di collegamento con relativo parcheggio, oltre a due nuovi accessi, attualmente già predisposti, sia pedonali che carrabili, posizionati rispettivamente a nord e a sud dell'area cimiteriale di nuova programmazione.

Inoltre nell'area antistante l'ingresso dell'attuale cimitero, oltre alla sistemazione delle aiuole, sarà realizzata una struttura coperta, quale luogo di attesa e di vendita di prodotti legati alla funzione cimiteriale.

Nel cimitero esistente saranno ristrutturati alcuni colombari per sepolture singole e i loculi, mentre altri saranno ampliati e/o demoliti per far posto a dei nuovi colombari o alla sistemazione dei vialetti interni.

Infine, il presente Piano distingue le parti dell'area cimiteriale da riservare ai percorsi interni, pedonali e carrabili, al fine di consentire idoneamente la circolazione del pubblico e lo svolgimento delle operazioni di sepoltura.

L'elaborato grafico "07 – P1 Zonizzazione" reca l'indicazione della distanza di rispetto di **m.50** dall'area di ampliamento, illustrando l'assenza di edifici destinati a funzione residenziale stabile o ad altre funzioni che comportano la permanenza di persone.



STRALCIO PLANIMETRIA GENERALE CON RIPARTIZIONE FUNZIONALE – DETTAGLIO

3.2 Ripristino ed integrazione delle strutture di servizio

Al fine di verificare la rispondenza del Piano al “Nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria” approvato con il D.P.R. 285/1990, si precisa quanto segue:

- la camera mortuaria, prevista dall'art. 64, da collocare nel locale esistente posto all'ingresso principale, può assolvere anche alla funzione di deposito di osservazione, come consentito dal punto 3 del suddetto articolo, allorché il suddetto locale sarà adeguato ai requisiti di cui all'art.65 del citato D.P.R.; in tal caso, la collocazione nel locale di un tavolo anatomico con i requisiti di cui all'art.66, comma 2, consente l'utilizzo della camera come sala autoptica;
- i servizi igienici per il pubblico e i punti di approvvigionamento idrico appaiono attualmente carenti, ragion per cui il Piano prevede la realizzazione di un servizio igienico, utilizzabile anche da persone diversamente abili, in prossimità dell'area di ampliamento;
- al di sotto della vecchia cappella cimiteriale è ubicato l'ossario comune (art.67), bisognevole di recupero e di dotazione impiantistica;

- *l'alloggio per il custode, collocato nel locale esistente posto all'ingresso principale, necessita di opportuna ristrutturazione, inclusa la dotazione di un annesso locale igienico/spogliatoio per gli addetti al servizio cimiteriale;*
- *i rifiuti speciali, come definiti dalla Circolare del Ministero della Sanità n.24 del 24.06.1993, punto 15, saranno temporaneamente depositati nell'apposito locale chiuso al pubblico previsto negli elaborati di progetto, in attesa di essere smaltiti a norma di legge.*

3.3 Modalità di realizzazione degli interventi

La normativa di attuazione del Piano prescrive gli accorgimenti da adottare nella realizzazione delle sepolture.

Per quanto riguarda gli aspetti dimensionali, i loculi per tumulazione, che avranno dimensioni minime nette di m.2,20 x 0,80 x 0,70h, devono essere rivestiti esternamente di marmo bianco.

Essi saranno realizzati con pareti in calcestruzzo armato, di spessore non inferiore a cm.10, idoneamente vibrato in modo da realizzare l'opportuna impermeabilità ai liquidi e ai gas.

I piani di appoggio dei feretri avranno un'inclinazione verso l'interno dell'1%, in modo da evitare la fuoriuscita di liquidi.

I blocchi per tumulazioni saranno costituite dall'assemblaggio di più loculi, anche su due livelli, per un massimo di quattro/cinque loculi per livello.

Le cappelle gentilizie devono essere costruite sui lotti indicati nelle allegate planimetrie.

Le cellette ossarie dovranno essere costruite con dimensioni minime di m.0,35 x 0,35 x 0,35h.

3.4 Assetto generale del cimitero

La recinzione esistente risponde ai requisiti di legge di cui all'art.61 del D.P.R. n.285/1990.

I vialetti pedonali, di andamento rettilineo e larghezza idonea, hanno una pavimentazione in materiale non sdruciolevole (tipo betonelle) e di canalizzazione per l'allontanamento dell'acqua piovana.

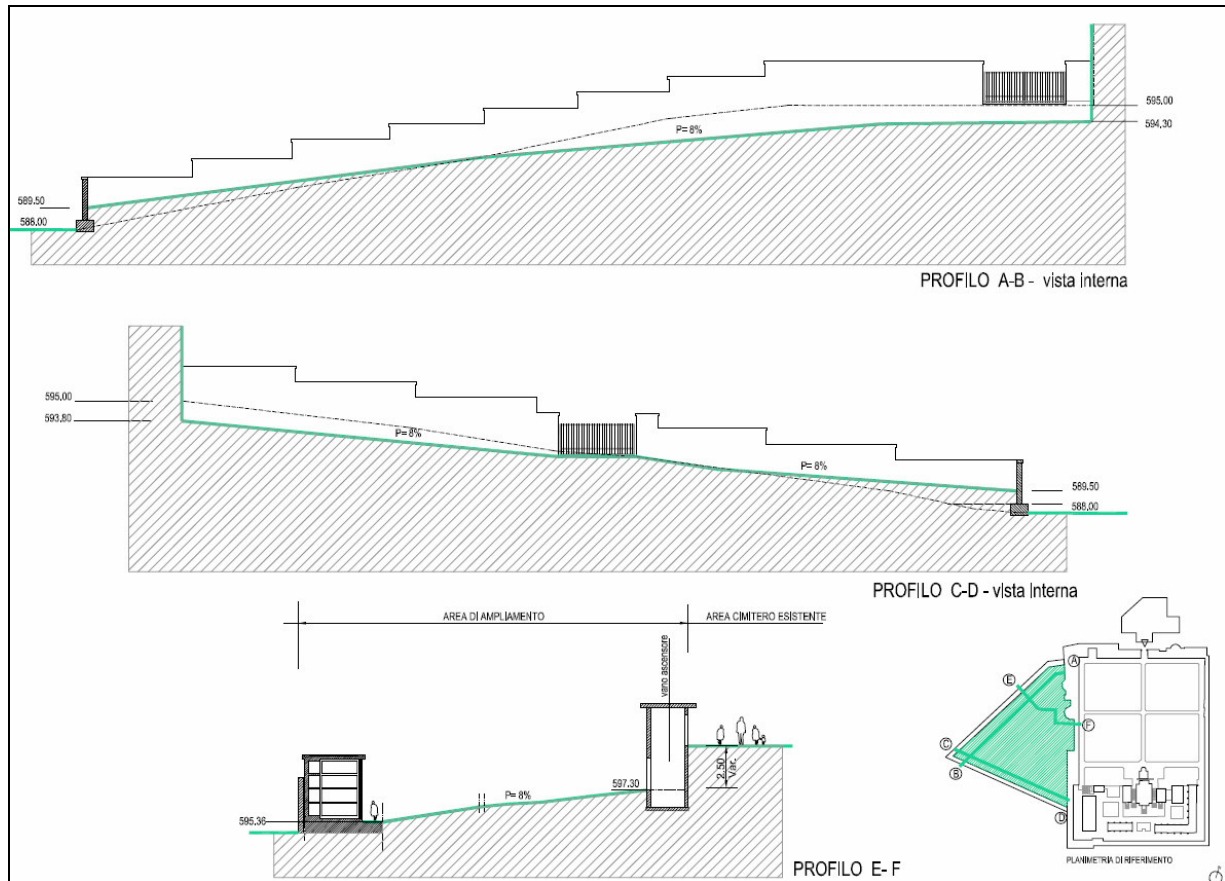
Considerata la particolare orografia dell'area, l'accesso all'area di ampliamento è previsto a mezzo di una rampa di scale e di un vano ascensore, per i diversamente abili.

Gli elaborati grafici di Piano indicano le modalità prescritte per le necessarie integrazioni qualitative relative agli impianti, indispensabili per la corretta fruizione dell'area da parte del pubblico e per lo svolgimento delle operazioni cimiteriali.

Per gli aspetti tecnologici e funzionali non specificati nella presente relazione si rimanda alle norme tecniche di attuazione e agli elaborati grafici di progetto.

In particolare, l'elaborato grafico "07 – P1 Zonizzazione" reca l'indicazione della **distanza di rispetto di m.50** dall'area di ampliamento, illustrando l'assenza di edifici destinati a funzione residenziale stabile o ad altre funzioni che comportino la permanenza prolungata di persone.

Inoltre, l'elaborato grafico "12 – P6 Impianto pubblica illuminazione - Rete idrica e fognante" riporta l'indicazione del **collegamento dell'impianto fognario** della struttura alla rete urbana esistente. Infine, nell'elaborato grafico "13 – P7 Profili muri perimetrali – profili strade interne - area di ampliamento", in ragione dell'orografia del sito sono riportati i **profili altimetrici dei percorsi interni** principali ai fini della verifica del rispetto delle norme in materia di eliminazione delle **barriere architettoniche**.



STRALCIO PROFILI ALTIMETRICI DEI PERCORSI INTERNI ALL'AREA DI AMPLIAMENTO

3.5 Integrazione/riqualificazione impianto idrico-sanitario

L'impianto relativo ai servizi igienici e alle prese d'acqua da realizzarsi nell'ampliamento cimiteriale, ed in generale tutti gli interventi di riqualificazione dell'impianto esistente, dovranno essere realizzati in conformità alle norme di settore, ed in particolare:

- Norme UNI;
- Circolare Min. LL.PP. 27 Febbraio 1965 n° 86/ter, art. 61 e 62
- Circolare n° 1769 del 30/04/1966 "Criteri di valutazione e collaudo dei requisiti acustici nelle costruzioni edilizie";
- D.P.R. n° 1095 del 3 Agosto 1968
- Legge n° del 27 Maggio 1968;
- Legge n° 166 del 27 Maggio 1975, art. 18;

- Circolare Ministero della Sanità n° 33 del 27/04/1977 “Controllo e Sorveglianza delle caratteristiche di qualità dell’acqua potabile”;
- D.M. della SANITA’ n° 433 del 21/12/1990 “Regolamento recante disposizioni tecniche concernenti apparecchiature per il trattamento domestico di acque potabili”;
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- DM 27 Marzo 2008, n.37.

Detti impianti saranno essenzialmente costituiti da:

- rete idrica di adduzione a partire dal contatore di allaccio a servizio del cimitero in gestione dell’Ente erogatore dei servizi idrici potabili e ad uso domestico per acque di lavaggio interno ed esterno;
- produzione di acqua calda sanitaria mediante boiler elettrici (o da caldaia per riscaldamento con accumulo) per ciascun gruppo di bagni e di lavabi ad alimentazione potabile;
- schemature di distribuzione acqua fredda e calda in ciascun gruppo di servizi igienici di tipo a collettore;
- apparecchi igienico-sanitari completi di rubinetterie monocomando e di sifonate di scarico;
- reti locali di raccolta e di scarico delle acque nere complete di scatole sifonate ispezionabili, tubazioni in polietilene tipo Geberit e braghe di raccordo con le fecali esistenti;
- impianti di scarico acque bianche e nere (pluviali e fecali) dei fabbricati comprensivi delle reti di raccolta sub-orizzontali, dei pozzetti e dei collettori di imbocco nel sistema di trattamento e smaltimento.

Salvo migliore definizione in sede di progettazione degli interventi esecutivi, l’impianto di distribuzione dell’acqua potabile, con tratta orizzontale a tubazioni in acciaio o altro materiale idoneo fino agli utilizzatori domestici, sarà costituito essenzialmente da:

- una rete di distribuzione di base opportunamente protetta per alimentare i singoli collettori di zona dotati di idonee saracinesche di intercettazione, di diametro da $\frac{1}{2}$ " fino a $\frac{3}{4}$ ";
- reti di distribuzione acqua calda e fredda con partenza dai collettori di piano dotati di saracinesche generali da $\frac{3}{4}$ " e valvole d’intercettazione da $\frac{1}{2}$ " su ciascuna uscita per l'alimentazione dei singoli apparecchi sanitari di ciascun gruppo bagni/utilizzatori realizzate con tubazioni in rame con rivestimento esterno in polietilene ad alta densità.

Le tubazioni di alimentazione delle singole utenze saranno realizzate con tubazioni continue.

In sede di progettazione degli interventi esecutivi è prevedibile che tutte le tubazioni di scarico degli apparecchi igienico-sanitari saranno in polipropilene tipo Geberit aventi i seguenti diametri interni minimi:

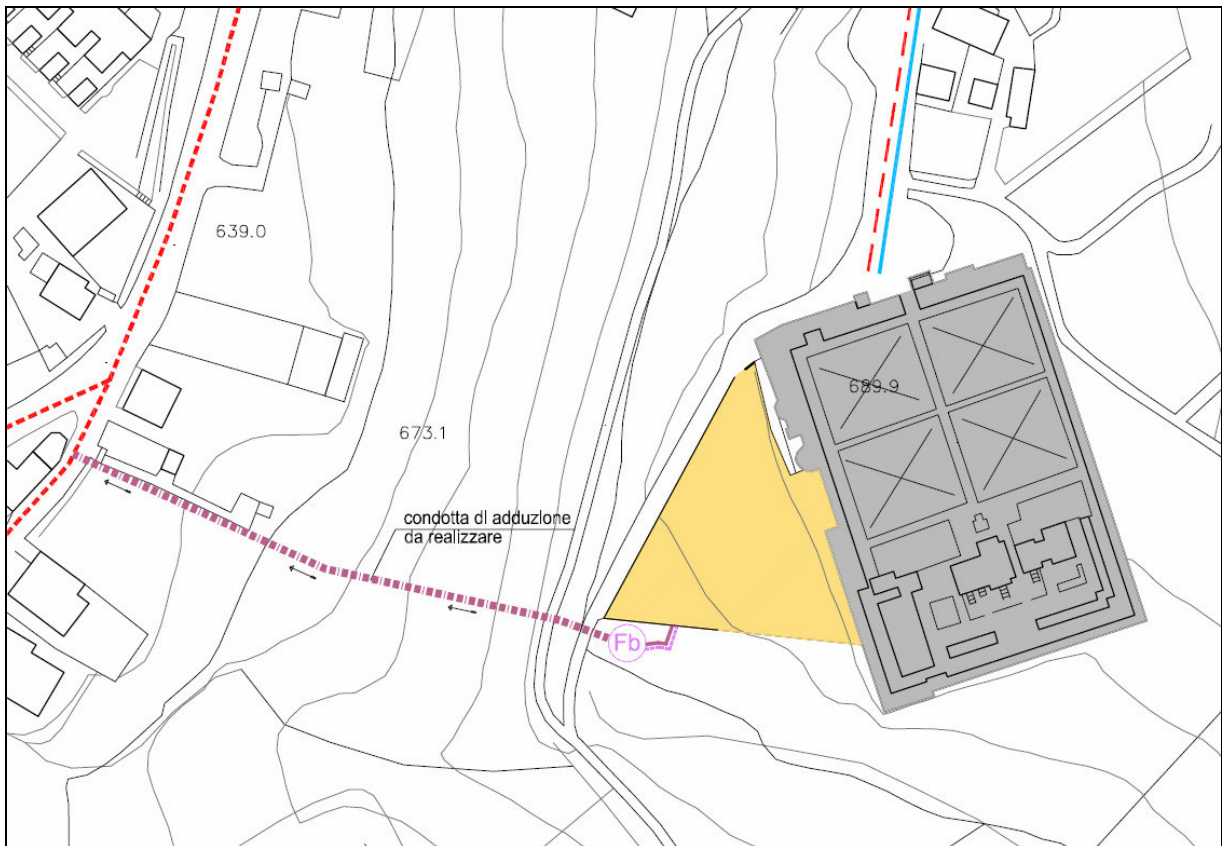
- lavabo, doccia : 40 mm (DN40);
- pilozzo, bidet : 40 mm (DN40);
- scatola sifonata a pavimento : 100 mm (DN100);
- braga di raccordo wc – fecale : 100/110 mm.

Ogni apparecchio igienico (doccia, lavabo, pilozzo, ecc.) sarà provvisto di proprio sifone.

Le condotte di scarico delle acque piovane saranno separate da quelle delle acque nere.

Le reti sub-orizzontali convoglieranno separatamente tali acque reflue fino al pozzetto generale di imbocco in smaltimento mediante reti di scarico costituite dalle tubazioni interrato con recapito finale nella rete fognaria comunale.

In proposito, si rinvia all'elaborato grafico "12 – P6 Impianto pubblica illuminazione - Rete idrica e fognante" recante l'indicazione del collegamento dell'impianto fognario della struttura alla rete urbana esistente.



STRALCIO PLANIMETRICO CON INDICAZIONE DELL'ALLACCIAMENTO ALLA RETE FOGNARIA URBANA

3.6 Integrazione/riqualificazione impianto elettrico

Per quanto riguarda la costruzione della rete a bassa tensione per le lampade votive, occasionali e perpetue, oltre alla rete di illuminazione dell'area collettiva, salvo migliore definizione in sede di progettazione degli interventi esecutivi gli interventi consisteranno prevedibilmente in:

- scavo, posa dei cavidotti e rinterro;
- esecuzione dei plinti di sostegno pali di illuminazione dei viali e del giardino;
- installazione dei pali e dei corpi illuminanti;
- infilaggio cavi e collegamento elettrico;

- installazione del quadro elettrico;
- esecuzione di collegamenti per alimentazione loculi.

Le tipologie dei punti luce dovranno rispettare le norme tecniche vigenti, in ordine al risparmio energetico e di contrasto all'inquinamento luminoso.

Ai fini del risparmio energetico sarà opportuno utilizzare lampade a basso consumo per l'illuminazione dei percorsi e degli spazi antistanti i loculi, mentre per le lampade votive si potranno utilizzare lampade a led in sostituzione delle lampade ad incandescenza, garantendo una durata superiore ed un consumo contenuto.

Per quanto attiene la sicurezza delle persone nei confronti dei pericoli derivanti dalla corrente elettrica, si potrà valutare, in sede di progettazione degli interventi attuativi, la realizzazione dell'intero impianto in classe di isolamento 2, quindi privo del conduttore di messa a terra. Tale realizzazione presenta anche il vantaggio di conseguire una maggiore affidabilità del servizio di illuminazione, riducendo il pericolo di fuori servizio a causa di guasti sull'impianto.

COMUNE DI SAVIGNANO IRPINO (AV)

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

NORMATIVA TECNICA

Art. 1

Caratteri generali del Piano Regolatore Cimiteriale

Il presente Piano Regolatore Cimiteriale attua le disposizioni di cui al Capo X del D.P.R. 10 settembre 1990, n°285.

Art. 2

Rinvio

Per quanto non disciplinato con la presente Normativa Tecnica, si rinvia alle prescrizioni del D.P.R.285/1990 recante la “*Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria*”, della L.R. Campania n. 12/2001 recante la “*Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie*”, della L.R. Campania n. 7/2013 recante le “*Modifiche alla L.R. Campania n. 12/2001 (Disciplina ed armonizzazione delle attività funerarie)*”, della L.R. Campania n. 20/2006 recante la “*Regolamentazione per la cremazione dei defunti e di loro resti, affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione*”, ed al Regolamento comunale di polizia mortuaria.

Art. 3

Documenti costituenti il Piano Regolatore Cimiteriale

Sono atti del Piano Regolatore Cimiteriale:

Elaborati serie F – Fascicolati

01 – F1 Relazione illustrativa e normativa tecnica

Elaborati serie A – Analisi urbanistico-edilizia

02 – A1 Stralcio P.di F. - Planimetria catastale - Stralcio PAI varie

Elaborati serie SF – Analisi stato di fatto

03 – SF1 Planimetria generale - Stato di fatto – Piano quotato 1:200

04 – SF2 Planimetria piano quotato -riferimenti documentazione fotografica 1:200

05 – SF3 Prospetti perimetrali: loculi-cappelle alloggio custode (piante – sezioni – prospetti) 1:100

06 - SF4 Profili muri perimetrali – area di ampliamento 1:100

Elaborati serie P – Progetto

07 – P1 Zonizzazione 1:200 -1:500

08 – P2 Destinazione d’uso 1:200

09 – P3 Pensilina: locale di sosta - piante-sezione-prospetti	1:200
10 – P4 Prospetti perimetrali: loculi – cappelle – alloggio custode	1:100
11 – P5 Particolari	varie
12 – P6 Impianto pubblica illuminazione - Rete idrica e fognante	1:200
13 – P7 Profili muri perimetrali – profili strade interne - area di ampliamento	1:200
14 – P8 Calcolo sommario della spesa e quadro economico	

Art. 4 Interventi ammissibili

Nell'area cimiteriale sono ammesse, nel rispetto delle prescrizioni specificate dagli elaborati della serie "P - Progetto" di cui all'art. 3 e, per quanto ivi non specificato, dal D.P.R. 285/1990:

- *gli interventi sui manufatti esistenti, fino alla ristrutturazione edilizia;*
- *la demolizione e successiva ricostruzione;*
- *la nuova edificazione.*

Art. 5 Progetto di sistemazione e uso dell'area cimiteriale

L'attuale area cimiteriale con le relative dotazioni è individuata negli elaborati descrittivi della serie "A – Analisi urbanistico-edilizia" ed "SF – Analisi stato di fatto" di cui all'art.3.

La sistemazione interna dell'area, con l'indicazione degli ingressi, dei percorsi pedonali, dei servizi igienici, delle strutture di servizio, nonché dei relativi impianti a rete, è stabilita negli elaborati progettuali della serie "P - Progetto" di cui al suddetto art.3.

Il Comune provvede, secondo i suddetti elaborati progettuali, alla dotazione di servizi, strutture e impianti prescritti per legge, nonché alla relativa manutenzione, nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie e in materia di sicurezza e rimozione delle barriere architettoniche.

L'estensione dei campi di inumazione e la quantità di cappelle, loculi, ossari ed edicole funerarie, con le relative superfici massime lorde, sono stabilite negli elaborati di Piano, in relazione al fabbisogno di spazio e in rapporto ai dati statistici disponibili al momento di redazione del Piano.

Art. 6 Ripartizione dei campi di inumazione

L'occupazione dei campi di inumazione procederà secondo l'ordine funzionale stabilito dal Responsabile del servizio cimiteriale.

L'esumazione delle salme avrà luogo a seconda delle richieste di nuove inumazioni, fermo restando il periodo decennale di cui all'art.82 del D.P.R. n.285/1990.

Art. 7

Norme tecnico-sanitarie per la costruzione delle sepolture

Nella costruzione delle sepolture dovrà essere adottato ogni provvedimento ed accorgimento tecnico atto a garantire:

- *il totale isolamento delle costruzioni dal suolo e dalla sua umidità naturale, mediante efficaci intercapedini di isolamento, vespai e barriere isolanti realizzate con interposizioni di collaudati materiali idrofughi. Nella progettazione di edicole o di colombari-loculi è da privilegiare la tipologia epigea a sbalzo, per evitare fenomeni di umidità, anche capillare;*
- *la creazione nell'interno delle costruzioni, e particolarmente delle edicole funerarie, di sufficiente aereazione e ventilazione, onde evitare fenomeni di condensa su pareti e soffitti.*

E' vietato l'impiego di qualsiasi materiale putrescibile, sia internamente che esternamente, limitando la scelta ai soli materiali compatti, consistenti, non porosi, duraturi, abbondantemente sperimentati ed agevolmente assoggettabili ad ogni tipo di operazione manutentiva.

Gli intonaci interni ed esterni devono essere impermeabili, confezionati con malte cementizie, lisci e lavabili.

Si prescrivono, inoltre, le seguenti regole costruttive:

- *vanno usati materiali omogenei per tutto il loro spessore, con faccia esterna a vista od opportunamente rivestita di materiale preferibilmente privo di spessore (coloritura, smalti, impermeabilizzanti ecc.);*
- *nei casi di prevalenza di valori estetico-formali, è consentito adoperare per i rivestimenti lastre di pietra non geliva di spessore sufficiente e ben collegate alla struttura resistente con efficienti tenute di bronzo, ottone o ferro accuratamente stagnato;*
- *vanno adottati particolari accorgimenti per garantire l'assoluta impermeabilità delle strutture di copertura di ogni tipo di costruzione funeraria epigea, nonché l'agevole raccolta ed il sollecito smaltimento delle acque di pioggia mediante sufficienti sporgenze, gocciolatoi, canali e grondaie opportunamente posizionati e calibrati;*
- *sono da preferire infissi od altre strutture mobili costruiti con materiali durevoli, lavabili, di agevole manutenzione e pulitura o dipintura, evitando il legname, la plastica ed altri materiali facilmente deteriorabili o poco durevoli.*

Per il dimensionamento di ogni elemento strutturale, vanno rispettati i seguenti parametri costruttivi:

- *cappelle: ingombro minimo interno: m. 3,20 x 3,70 x 4,30h*
- *loculi per tumulazione di feretri: ingombro minimo interno m.2,25 x 0,75 x 0,70h;*
- *celle per tumulazione in ossario individuale: ingombro minimo interno m. 0,70 x 0,60 x 0,60h;*
- *nicchie cinerarie: ingombro minimo interno m. 0,30 x 0,30 x 0,50h;*
- *spessore minimo dei muri in mattoni o in pietrame per loculi o sarcofaghi: cm.40;*

- *spessore minimo dei muri in c.a. per loculi o sarcofaghi: cm.10;*
- *spessore minimo delle solette fra loculi sovrapposti: cm. 10, con pendenza dell'1% dell'estradosso verso l'interno;*
- *spessore minimo delle tompagnature di chiusura dei loculi:*
 - *con muratura di mattoni o pietra: cm. 10, intonacata esternamente con malta cementizia;*
 - *con lastroni in cemento armato vibrato: > cm. 3, ben sigillati ed a chiusura ermetica.*

Si rinvia altresì, in quanto applicabili, alle ulteriori disposizioni di cui all'art. 11 delle presenti norme.

Art. 8

Deposito temporaneo di rifiuti cimiteriali

Tenuto conto che, ai sensi del D.P.R. n. 285/1990, i rifiuti cimiteriali sono distinti in *rifiuti assimilabili a rifiuti solidi urbani* (fiori secchi, corone, carte, ceri, rottami di costruzione, e simili) e *rifiuti speciali* (resti del feretro, lignei o meno, avanzi di indumenti, resti mortali e quant'altro sia stato in contatto con il feretro), i primi vanno smaltiti con le procedure ordinarie di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e i secondi con le procedure speciali di legge.

Questi ultimi possono essere temporaneamente custoditi nell'apposito locale, chiuso al pubblico e idoneamente conformato, per una durata massima di cinque giorni.

Per quantitativi non superiori a duecento litri detto deposito temporaneo può raggiungere i trenta giorni.

Art. 9

Concessione di aree per la costruzione di sepolture private

Il Piano individua le zone da destinare alla costruzione di sepolture private a sistema di tumulazione in colombari, loculi, edicole funerarie e cappelle gentilizie.

Tali costruzioni vanno realizzate secondo le previsioni del Piano stesso.

Per quanto non espressamente previsto si applicano le prescrizioni del D.P.R. 285/1990 e succ. mod. e integr..

La concessione di suolo cimiteriale per la costruzione di sepolture private è rilasciata dal Sindaco e non può avere durata superiore a 99 anni, ai sensi dell'art.92 del D.P.R. n.285/1990.

La concessione di suolo cimiteriale decade se l'intervento costruttivo non risulta iniziato con l'avvio della parte strutturale entro due anni ed ultimato entro i cinque anni dal suo rilascio.

Le concessioni di suolo cimiteriale già rilasciate alla data di entrata in vigore del presente Piano e non attuate con le previste opere costruttive conservano validità per la loro durata originaria, purché coerenti con le destinazioni d'uso previste dal presente Piano e con la Normativa Tecnica, anche per quanto riguarda la estensione del lotto e la tipologia edilizia.

Qualora le stesse concessioni non siano coerenti con le destinazioni d'uso previste dal presente Piano, esse si estinguono ed il titolare della concessione potrà optare, entro 180 giorni dalla comunicazione del provvedimento dichiarativo dell'estinzione della concessione, per un diverso sistema di sepoltura secondo le disponibilità rese possibili dai documenti progettuali, col riconoscimento della eventuali somme versate per il rilascio della concessione estinta.

Art. 10 **Costruzione di sepolture private**

A norma dell'art.94 del D.P.R. 285/1990, i singoli progetti di costruzione di sepolture private debbono essere approvati dal Responsabile del Servizio UTC, su conforme parere della Commissione Edilizia e previo parere della A.S.L. competente.

In allegato alla domanda di edificazione dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- *atto comprovante l'assegnazione in concessione del lotto;*
- *stralcio del Piano Regolatore Cimiteriale;*
- *elaborati grafici, redatti da un tecnico abilitato, consistenti in piante, prospetti, sezioni e particolari in scala adeguata;*
- *relazione tecnica con indicazione dei materiali utilizzati, del numero di sepolture, loculi ed eventuali ossari che saranno realizzati e attestante la conformità alle norme del presente Piano ed ai requisiti di igiene fissati dalla normativa vigente in materia.*

Per quanto non espressamente previsto negli elaborati di Piano Regolatore Cimiteriale si applicano le prescrizioni del D.P.R. 285/1990 e succ. mod. e integr..

Art. 11 **Attuazione del Piano Cimiteriale**

Il Comune può realizzare i lavori di riqualificazione ed ampliamento previsti dal Piano Cimiteriale anche facendo ricorso alla finanza di progetto di cui all'art.153 del D.lgs 163/2006.

Art. 12 **Obblighi dei concessionari**

Per tutto il tempo della concessione i concessionari devono mantenere a loro spese in buono stato di conservazione le sepolture e i manufatti ornamentali.

Nel caso di sepoltura privata abbandonata per qualsiasi motivo e causa di inconvenienti igienici, il Comune, previa diffida al concessionario o ai suoi aventi causa, adotta i necessari provvedimenti.